



# PANTALICA

## Archeologica e Natura

regione	Sicilia
riferimento geografico	Sud /Orientale
tutela	Riserva Naturale Orientata
motivo	Notevole interesse Naturalistico Archeologico



## Aspetti geologici Del Tavolato Ibleo

Il tavolato Ibleo interessa il settore sud-orientale della Sicilia. È delimitato a Sud dal mare Mediterraneo, a Est dallo Ionio, a Nord dalla piana di Catania e a Ovest dalla piana di Gela. Si è formato sul fondale marino per la sovrapposizione di più strati di sedimenti calcari ed effusioni vulcaniche su fondali cenozoici. Rappresenta dal punto geologico, una struttura a se stante rispetto al resto della Sicilia. Punto centrale del tavolato è Monte Lauro (986m.s.l.m.) antico vulcano sottomarino spento dal quale s'origina a raggiera il sistema orografico degli Iblei. Dal punto di vista morfologico la maggior parte dell'area è costituita da un altipiano che a partire dal Monte Lauro va gradualmente a degradare verso Sud e verso Est fino al livello del mare. Il suddetto plateau, prevalentemente carbonatico, risulta profondamente inciso da una rete di valli, localmente chiamate cave. Le profonde e rigogliosissime cave incise nella serie carbonatica miocenica, presentano particolari morfologie fluvio-carsiche prodotte dalla erosione meccanica delle acque e della corrosione chimica dei calcari da parte delle acque. La diffusa carsificazione, soprattutto nel settore orientale dell'area, si manifesta sia con morfologie superficiali, vaschette di dissoluzione e solchi di vario tipo, sia con Grotte Carsiche. In questi ambienti unici che non hanno riscontro con il resto dell'isola, le ricchezze delle acque, le grandi pozze permanenti, l'elevata umidità, la protezione offerta dalle rocce strapiombanti e una modesta antropizzazione hanno permesso la



## L'Anàktoron

Sorge sulla dorsale mediana che percorre longitudinalmente tutto l'altopiano di Pantalica. È costruito trasversalmente rispetto alla dorsale stessa, in un punto ove essa è particolarmente stretta. Il vano meridionale (A), è costruito con una grandiosa struttura megalitica, misurante all'esterno m. 11,60 di fronte, e all'interno m. 8,50 x 8, un vano, cioè, della superficie utile di almeno 68 mq. La parte meridionale è costituito da vari ambienti (A, C, D) tutti comunicanti attraverso il corridoio B e quindi di uso differenziato fra loro. Sul lato occidentale del palazzo, abbiamo la successione di tre vani perfettamente identici fra loro, tutti misuranti all'interno m. 5,50 x 5,80 e tutti e tre con apertura all'esterno, con una porta sempre di dimensioni identiche (luce m. 1,40) al centro della parete. È possibile che fossero quindi dei depositi o magazzini. La regolarità della pianta, la quasi assoluta identità di misure di diversi vani, l'uniformità della struttura muraria indica che ci troviamo di fronte ad una struttura tutt'altro che primitiva, opera evidentemente di tecnici esperti.



## L'acquedotto di Galermi

L'acquedotto di Galermi porta l'acqua del Fiume Calcinara a Siracusa. L'acquedotto fu costruito da Gelone nel 480 a.C. utilizzando come manodopera i Cartaginesi, vinti nella battaglia di Imera. La sua costruzione fu certamente difficoltosa, sia per l'esigenza di mantenere una pendenza costante che per il superamento delle problematiche legate al territorio: burroni e avvallamenti. L'escavazione nella montagna avvenne con la tecnica del fuoco, il calcinamento della roccia, provocato dal calore consentiva una facile asportazione. In corso d'avanzamento erano costruiti delle finestre d'ispezione ricavate nella roccia. Le finestre servivano come via di accesso, ma anche per lo scarico del materiale di risulta. L'acquedotto scavato nella viva roccia, ha lunghezza di 29 chilometri è costruito sul lato sinistro del fiume Calcinara dove da una piccola presa (diga) l'acqua è convogliata nella condotta arriva nella parte alta di Siracusa, presso il quartiere Neapolis; la sua portata è di circa 500 litri al secondo. L'opera è considerata un capolavoro d'ingegneria idraulica e fu presa come esempio da Vitruvio per il calcolo della pendenza ottimale negli acquedotti romani. Sono trascorsi 2400 anni e l'acquedotto di Galermi, opera mirabile d'idraulica Greca, porta ancora oggi le acque del Calcinara a Siracusa.



## La ferrovia secondaria

Un lungo sentiero bianco percorre l'intera valle dell'Anapo a mezza costa ora da un lato, ora all'altro: è il vecchio tracciato della linea ferrata a scartamento ridotto Siracusa-Ragusa-Vizzini che, partendo dalla stazione di Siracusa Nuova, vicino alla stazione centrale, giungeva alla fermata della Necropoli di Pantalica. Da qui il treno arrancava faticosamente in salita, portandosi attraverso una serie di brevi gallerie, di arditi viadotti, di risvolte tortuose sulle opposte sponde del fiume. Le acque riflettono una ricca vegetazione che si abbarbica capricciosa persino sugli interstizi rocciosi di burroni e delle forre profonde. Inaugurata il 19-7-1915, con l'attivazione del primo tronco Siracusa-Solarino, la ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini fu interamente attivata al servizio pubblico il 26-7-1923. Durante l'ultima guerra la piccola ferrovia fu requisita dalle truppe alleate per il trasporto di uomini e materiali verso la roccaforte di Palazzolo che fu conquistata, con gravissime perdite degli Anglo-Americani, tra l'1 e il 5 agosto 1943. Dopo oltre quaranta anni di attività alle ore 9,30 del 30-6-1956 l'ultimo treno, cedendo il passo ai mezzi di trasporto su strada e giunse definitivamente alla stazione di Siracusa Nuova. Tutte le traversine di legno, i binari, i bulloni furono smontati e portate via e rimane ora solo quel lungo sentiero bianco.



## Il percorso ad anello su Pantalica

Evento 150x150 **domenica 03 marzo 2013**

Ragazzi accompagnati  SI  NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **37.132865**

Longitudine **15.017375**

*Accesso proveniente da Ferla (SR). L'escursione ha inizio dalla sella di Filiporto, dove s'imbocca un sentiero che porta a al vicino villaggio rupestre di epoca Bizantina. Si continua per risalire sull'altopiano, dove si trova l'Anàktoron e da dove si prosegue per una carrareccia prima, poi per un tratto asfaltato che porta al villaggio rupestre della Cavetta. La strada asfaltata termina e si continua per l'antico sentiero che porta giù sul torrente Calcinara. Si guarda per proseguire sull'altro versante del torrente fino a congiungersi alla strada asfaltata per Sortino. Si supera uno scalandrino per continuare sul sentiero che porta sul fiume Anapo. Si guarda per risalire alla sterrata sede della dismessa ferrovia secondaria Siracusa-Ragusa-Vizzini. Arrivati alla stazione ferroviaria di Pantalica, per un sentiero si sale sull'altopiano. Dove, in direzione Sud, si ritorna alla sella di Filiporto.*

**Periodo**

**Dislivello**  
Complessivo 400 m

**Durata**  
6.00 h

**Difficoltà**  
E

**Cartografia**  
IGM 274 III N.O. Sortino

Percorso storico naturalistico